

LA CITTÀ

«Facile da leggere»: i disabili intellettivi traducono i testi della burocrazia

Il linguaggio easy to read è un progetto europeo promosso da Anffas per semplificare i concetti

Opportunità

Anna Della Moretta
a.dellamoretta@gioaledibrescia.it

Il linguaggio della burocrazia è difficile da comprendere. Basta leggere un bando pubblico, o altre comunicazioni che arrivano da uffici locali o nazionali, per rendersi conto quanto sia arduo capire cosa realmente c'è scritto. Di più: rimane sempre il dubbio di interpretare in modo sbagliato e, magari, di non dare le risposte richieste nei termini fissati. Semplificare, dunque, è necessario. Lo è ancor di più se destinatari dei testi sono persone con disabilità intellettiva.

Facile da leggere. Da ora, tuttavia, questo non è più un problema grazie ad «Easy to read», uno strumento ideato proprio per semplificare concetti e parole affinché siano comprensibili da tutti.

Si tratta di un progetto promosso a livello europeo da «Inclusione Europe» (Associazione europea di persone con disabilità intellettiva e le loro famiglie) e in Italia da Anffas.

«L'elemento fortemente innovativo del progetto consiste nel coinvolgimento attivo delle persone con disabilità intellettiva che, in qualità di operatori e lettori di prova, partecipano all'intero processo di realizzazione del testo» è stato spiegato ieri nella sede di Anffas Brescia e Fobap onlus.

CONTENUTI

Perché capire i testi. Ottenere informazioni è importante per le persone con disabilità intellettiva: per imparare cose nuove, partecipare attivamente nella società, conoscere e ribadire i propri diritti, decidere e poter fare le proprie scelte. Sono persone che hanno il diritto di avere informazioni facili da leggere e da capire.

Corso di formazione. Giovedì prossimo, 16 marzo, dalle 9 alle 17 al Centro Paolo VI in via Gezio Calini 30, si svolgerà un corso di formazione, promosso da Fobap a marchio Anffas Brescia, su «Easy to read: informazione accessibile per persone con disabilità intellettiva», docenti Roberta Speciale ed Elena Ventura. È rivolto ad operatori della disabilità, a personale scolastico e a persone con disabilità. Per maggiori informazioni ed iscrizioni, collegarsi al sito www.fobap.it/corso/easy_to_read/, telefono 030-2319071.

I giovani traduttori. Proprio una ventina di giovani, attraverso il Servizio di formazione all'autonomia Sfa di Fobap a marchio Anffas, partecipano ad un percorso formativo permanente che permette loro di acquisire la capacità di tradurre i testi.

Grazie ad un contributo della Fondazione Comunità Bresciana - che ha permesso di dare loro un compenso per il lavoro svolto - hanno tradotto bandi comunali in collaborazione con il Comune di Collebeato, oltre alla scheda di presentazione e i cartelloni di una mostra allestita alla Fondazione Pinac di Rezzato. E continuano - come hanno testimoniato i traduttori di testi Valeria Micheletti e Giovanni Bove - a tradurre in linguaggio facilitato il sito di Fobap (www.fobap.it).

«Easy to read ha un doppio valore: impegna i ragazzi all'apprendimento di una nuova operatività e permette loro di percepirsi come una risorsa utile alla collettività, un linguaggio pensato per loro e da loro realizzato» ha spiegato Livia De Carli, responsabile del progetto.

Il linguaggio. Il linguaggio «easy to read» non è «alternativo», dunque ad uso esclusivo di alcune categorie di persone, ma consiste nel rispetto di una serie di accorgimenti e regole, utilizzabili da chiunque - comprese le persone con disabilità - voglia produrre una comunicazione comprensibile.

A Brescia, dopo un corso di formazione in Cattolica e il contributo di Fondazione Comunità Bresciana, lo scorso settembre è iniziato il lavoro di traduzione e il mese scorso il regista Elia Moutamid ha realizzato il corto «Easy to read - facile da leggere». //



Il logo. Il simbolo che nel sito di Fobap indica che i testi sono semplificati



Pubblicazione. Il libro realizzato per i cinquant'anni di Anffas Brescia

I protagonisti dello strumento nella sede di via Michelangelo



Lo strumento «Easy to read - facile da leggere» è stato

presentato ieri nella sede di via Michelangelo da Giovanni Farinacci, presidente Fobap onlus, Maria Villa Allegri, presidente di Anffas Brescia e vicepresidente Fobap, Giuliana Bertoldi, consigliere della Fondazione Comunità Bresciana, Livia De Carli, responsabile del progetto,

Giovanni Bove e Valeria Micheletti, i giovanissimi traduttori dei testi, Angelo Mazzolini, assessore ai Servizi sociali del Comune di Collebeato, partner del progetto, Elia Moutamid, regista del corto «Easy to read» e Filippo Perrini, direttore generale della Fondazione bresciana assistenza psicodisabili onlus (www.fobap.it).

Cyberbullismo, i rischi spiegati a ragazzi e genitori



Tutti insieme. I rappresentanti di tutte le realtà coinvolte nel progetto

Gli incontri

Anche con un semplice clic sulla tastiera si può fare molto male, ma per premere un tasto non c'è bisogno di alcun porto d'armi. Una consapevolezza - quella della violenza sul web - che matura ogni giorno di più tra i referenti della rete educativa territoriale, e che li conduce a intraprendere azioni sempre più sinergiche. Proprio quello che accadrà dal prossimo 15 marzo con l'avvio di una ventina di incontri di prevenzione

per studenti e genitori sul tema del bullismo e del cyberbullismo, forse tra i più caldi del momento, soprattutto tra i giovanissimi. «Non a caso - dice l'assessore all'istruzione in Loggia Roberta Morelli, promotrice dell'iniziativa - il Ministero ha rafforzato l'impegno in questa direzione con linee di orientamento ad hoc».

Sull'emergenza sono tutti d'accordo. Le richieste di aiuto, in un'ottica soprattutto preventiva, sono tantissime. Lo dice il prefetto Valerio Valenti, che chiama in causa l'«enorme bisogno» della società bresciana,

e lo ribadisce il questore Vincenzo Ciarambino, che evocando «l'amore della Polizia nei confronti dei giovani» snocciola alcuni numeri dell'impegno su questo fronte, con oltre 98 istituti (per complessivi 26mila studenti) che hanno richiesto l'intervento delle forze dell'ordine. Urgenza che trape- la anche dai reati online denunciati (nel bresciano 2 al giorno, con oltre 230 casi di cui 31 ascrivibili a minorenni, riconducibili a forme violente: stalking, diffamazione online e diffusione di materiale pedopornografico) e dal telefono azzurro, con un 10% delle segnalazioni che parlano di bullismo e il 35% di violenza psicologica.

Per un bisogno tanto articolato, la battaglia va combattuta su più fronti: gli appuntamenti coinvolgono genitori e ragazzi, chiamando in causa Carabinieri, Polizia Postale, Guardia di Finanza e Tribunale dei minori, con formule poco usuali come il teatro (in 7 incontri la rappresentazione teatrale di Biagio Vignola «Punti di Vista») e lo sport, con gli esperti della Feralpi Salò che entreranno nelle scuole per parlare di bullismo negli spogliatoi. «Con la convinzione - dice il presidente Giuseppe Pasini - che anche lo sport possa dare un forte contributo valoriale all'educazione».

Gli incontri si terranno dal 15 marzo al 28 aprile coinvolgendo scuole primarie e secondarie cittadine. L'elenco su www.gioaledibrescia.it e sul sito del Comune. //

ANGELA DESSI

«Dietro lo specchio» per lasciar «urlare» il potere del palco

Laboratorio

Metamorfosi Festival ospiterà il percorso formativo proposto da Teatro19

«Dietro lo specchio» c'è la voglia di mettersi in gioco, di confrontarsi con la fragilità per andare oltre le barriere che sono culturali prima ancora che strutturali. «Dietro lo spec-

chio» è il titolo del laboratorio che Babilonia Teatri organizza nel novero del Metamorfosi Festival.

L'iniziativa - promossa da Teatro19 - si terrà il 14, 15 e 16 marzo, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 16, alla Residenza per anziani «Arici Sega» di via Lucio Fiorentini 19/B, in città (contributo per la partecipazione, 90 euro; info sul sito www.babiloniaiteatri.it).

Ma a chi si rivolge «Dietro lo specchio»? Per gli organizzatori dovrebbero parteciparvi «at-

tori professionisti, utenti e operatori della salute mentale, studenti e persone che hanno voglia di mettersi in gioco». Più nel concreto, si tratta di un laboratorio che vuole «ricercare l'autentico» partendo dalla vita delle persone, analizzandone le convinzioni, le ossessioni, le fissazioni. Al centro di questo percorso non c'è la tecnica, ma semmai l'umanità e il bisogno di «urlarla», il tutto finalizzato a un teatro che metta al centro le «nostre domande, riconoscendo nella ricerca il senso del lavoro».

Nello specifico, il laboratorio si concentrerà sul lavoro di gruppo, sulla necessità dell'ascolto e sull'agire in modo corale. Quindi a ogni partecipante verrà chiesto di andare oltre la tecnica per «aprirsi e scoprirsi» in un'ottica votata alla riscoperta della potenza del fare teatro. //

Al liceo Arnaldo Odradek XXI (con Borutti) su Wittgenstein

Appuntamento oggi alle 17 al liceo Arnaldo per il ciclo di incontri promossi dall'associazione Odradek XXI su Ludwig Wittgenstein. Su «Un'immagine ci teneva prigionieri - La svolta di Wittgenstein» interverrà Silvana Borutti dell'Università di Pavia, introdotta da Pietro Zanelli.

«Inside the Time» Aree dismesse, il film alla Camera di Commercio

Domani, sabato, alle 10,30 alla Camera di Commercio di via Einaudi l'associazione culturale Progetto BresciaNuova presenta il documentario «Inside the Time» dedicato alle aree industriali dismesse in città. Seguirà la presentazione di un progetto sulle casere degli ex Magazzini generali.

Con Ama Gli assistenti sociali si raccontano

«L'immagine e la rappresentazione dell'assistente sociale (raccontata dagli assistenti sociali)» è il tema al centro del convegno organizzato dall'associazione Ama oggi alle 14 nell'aula magna dell'Università Cattolica. Presenti Elena Allegri e Maria Luisa Raineri. Info: www.amabrescia.org.